

Brano in classe su sesso gay docenti denunciate a Roma

ROMA Due professoressa di lettere denunciate per aver fatto leggere in classe un romanzo in cui si descrive un rapporto sessuale tra gay. Il caso esplose al liceo "Giulio Cesare" di Roma. Due associazioni hanno presentato un esposto contro i docenti che hanno proposto ai ragazzi "Sei come sei" di Melania Mazzucco. La denuncia è stata cavalcata dai movimenti di estrema destra, con sit-in davanti al "Giulio Cesare". «Sono strumentalizzazioni dell'estrema destra», afferma la preside del liceo: «Il libro è bello e serve per parlare di temi come le famiglie di nuovo tipo e l'omofobia».

Troili a pag. 15

Brano gay in aula, prof denunciate a Roma

► Esposto contro due insegnanti del Giulio Cesare per aver letto in classe un romanzo della Mazzucco: «Corruzione di minori» ► Due associazioni contro le docenti di lettere, sit-in e striscioni di gruppi di destra. Ma studenti, colleghi e preside le difendono

IL CASO

ROMA Eva la protagonista del libro aveva due papà. E forse è stata questa, in origine la ragione dello scandalo. C'è una storia d'amore tra gay, un rapporto orale consumato in uno spogliatoio e molto altro ancora in "Sei come sei" di Melania Mazzucco. Per averlo fatto leggere in classe le docenti di lettere di due quinte ginnasio del liceo classico Giulio Cesare, ora si ritrovano con una denuncia per pubblicazione di spettacoli osceni e corruzione di minorenni. Alcuni genitori non hanno gradito l'iniziativa, un po' di malessere era serpeggiato nelle mail che si scambiano quotidianamente, ma a scuola non si aspettavano dopo tanto tempo che il tutto fosse finito in Procura attraverso l'Associazione Giuristi per la Vita e l'Associazione Pro Vita onlus che hanno sporto denuncia. «Gli allievi in questione hanno un'età compresa tra i 14 ed i 16 anni» da qui il reato ipotizzato di corruzione di minore. E «la divulgazione di materiale dichiaratamente osceno, non può non urtare la sensibilità dell'uomo medio, specie se si considera che tale divulgazione era diretta

ad un pubblico composto da minori». Gli allievi del ginnasio a detta dei denunciati sono stati «obbligati a leggere il romanzo a forte impronta omosessualista», dove «alcuni passi rivelano, in realtà, un chiaro contenuto pornografico».

LA STORIA

Nel libro si parla di Eva, 11 anni, nata in Armenia, figlia di una coppia gay che l'ha tanto desiderata. Quando Christian muore, Giose non ha più titoli legali per occuparsi di lei, non viene considerato un tutore adeguato, così si rintana in un casolare dell'Appennino. La giovane, vittima di offese e ingiurie da parte dei compagni, un giorno sale in treno e va a cercare quel suo padre superstite. Sotto accusa, nel brano citato nella denuncia, la scoperta della omosessualità di Giose a 16 anni, con un rapporto sessuale con un compagno della squadra di calcio. Secondo le associazioni, dietro la proposta di certi libri agli studenti ci sarebbe anche una strategia dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali dipendente dal ministero delle Pari Opportunità, per istigare a «vivere la sessualità in una prospettiva omosessuale». Una

denuncia cavalcata dai movimenti di estrema destra, Lotta Studentesca e Rotta di collisione che ieri mattina hanno inscenato un sit-in al Giulio Cesare, con striscioni come "Maschi selvatici, non ce ne frega niente" e "Emergenza omofolia!".

LA SOLIDARIETÀ

Solidarietà alle colleghe e indignazione tra i professori della scuola. «Non si meravigliano se poi i ragazzi si buttano dal terzo piano», commenta amareggiato un docente. «Strumentalizzazioni dell'estrema destra», chiude la preside Micaela Ricciardi, «il libro aiuta ad affrontare temi come famiglie di nuovo tipo e omofobia». Prendono le distanze tutti ragazzi di una delle due classi coinvolte, «non ci hanno obbligato né in-

fluenzato, abbiamo letto tanti di libri nel biennio». La maggioranza dei genitori sta valutando se scrivere una lettera aperta «per esprimere sostegno morale alle docenti, per il coraggio dimostrato nell'affrontare tematiche difficili, come l'educazione al rispetto dell'altro. Forse alla luce degli episodi dolorosi del recente passato, il suicidio di alcuni ragazzi isolati

perché ritenuti diversi».

LE REAZIONI

Il cattolico Movimento italiano genitori chiede di «non divulgare a scuola materiale porno». Per Famiglia Cristiana è «l'ennesimo brutto segnale di una scuola ridot-

ta a campo di battaglia ideologico con le famiglie messe pericolosamente fuori gioco». Le associazioni per i diritti gay parlano di «inaccettabili manifesti omofobi». Per il sindaco di Roma Ignazio Marino «le frasi omofobe che sono state pronunciate dimostrano anco-

ra una volta come insistere sulla diffusione di una cultura, a partire dalla scuola, che riconosca la parità di diritti di tutti, sia uno degli obiettivi che dobbiamo continuare a perseguire».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Prima di Natale la lettura in classe

1 La lettura che ha scatenato le polemiche è andata in scena alcuni mesi fa, per la precisione prima delle vacanze di Natale. Nessuno, tra studenti e professori, si aspettava a questo punto che arrivassero delle denunce.

Gli scambi di mail tra alcuni genitori

2 Dopo aver saputo del contenuto della lezione, alcuni genitori hanno cominciato a scambiarsi mail per discutere della questione, ma in questa fase nessuno aveva ipotizzato, almeno non direttamente, di voler presentare una denuncia sull'accaduto.

La decisione di rivolgersi alle associazioni

3 Con il passare del tempo alcuni genitori, non convinti da quanto accaduto in classe, hanno finito per scegliere la strada della denuncia. Hanno contattato l'associazione Giuristi per la Vita e l'associazione Pro Vita Onlus. E il caso è definitivamente esploso.



LA PROTESTA Il sit-in davanti al liceo del quartiere Trieste



Melania Mazzucco